

Geografia e ecologia politica



NUOVA
SERIE
24 / 2024

Memorie
Geografiche

24

MEMORIE GEOGRAFICHE

IV Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari "Geografia e..."
Milano, 29-30 giugno 2023

Geografia e ecologia politica: teorie, pratiche, discorsi

a cura di
Valerio Bini, Valentina Capocéfalo e Sandro Rinauro



SOCIETÀ DI STUDI GEOGRAFICI
via S. Gallo, 20 - Firenze
2024

Geografia e ecologia politica: teorie, pratiche, discorsi è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690149

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Fabio Amato (SSG e Università L'Orientale di Napoli), Valerio Bini (SSG e Università di Milano), Luca Bonardi (Università Ca' Foscari, Venezia), Sara Bonati (Università di Genova), Cristina Capineri (SSG e Università di Siena), Alice Dal Borgo (Università di Milano), Elena dell'Agnese (Università di Milano-Bicocca), Egidio Dansero (SSG e Università di Torino), Domenico de Vincenzo (SSG e Università di Cassino), Francesco Dini (SSG e Università di Firenze), Giuseppe Gambazza (Università di Milano), Dino Gavinelli (Università di Milano), Isabella Giunta (Istituto de Altos Estudios Nacionales, Quito), Marco Grasso (Università di Milano-Bicocca), Michela Lazzeroni (SSG e Università di Pisa), Mirella Loda (SSG e Università di Firenze), Flavio Lucchesi (Università di Milano), Stefano Malatesta (Università di Milano-Bicocca), Monica Meini (SSG e Università del Molise), Paolo Molinari (Università Cattolica di Milano), Andrea Pase (SSG e Università di Padova), Filippo Randelli (SSG e Università di Firenze), Sandro Rinauro (Università di Milano), Marcella Schmidt di Friedberg (Università di Milano-Bicocca), Salvo Torre (Università di Catania), Bruno Vecchio (SSG e Università di Firenze), Andrea Zinzani (Università di Bologna).

Comitato organizzatore:

Stefania Albertazzi (Università di Milano), Valerio Bini (SSG e Università di Milano), Alice Dal Borgo (Università di Milano), Elena dell'Agnese (Università di Milano-Bicocca), Fausto di Quarto (Università di Milano-Bicocca), Giuseppe Gambazza (Università di Milano), Dino Gavinelli (Università di Milano), Marco Grasso (Università di Milano-Bicocca), Flavio Lucchesi (Università di Milano), Stefano Malatesta (Università di Milano-Bicocca), Paolo Molinari (Università Cattolica di Milano), Sandro Rinauro (Università di Milano), Marcella Schmidt di Friedberg (Università di Milano-Bicocca).



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2024 Società di Studi Geografici
Via San Gallo, 10
50129 - Firenze

SESSIONE 4

*AREE PROTETTE E GEOGRAFIE
DEI "NODI": PROBLEMATICHE,
RELAZIONI E NUOVE VISIONI*

STEFANIA BENETTI*, STEFANIA CERUTTI*, PAOLA MENZARDI**

AREE PROTETTE E GEOGRAFIE DEI “NODI”: PROBLEMATICHE, RELAZIONI E NUOVE VISIONI

1. INTRODUZIONE. – Le relazioni delle persone con la natura e la conservazione della biodiversità sono diventate un argomento fondamentale della ricerca geografica, grazie anche agli approcci dell'ecologia politica. Negli ultimi decenni, i crescenti effetti dei cambiamenti climatici, l'uso insostenibile delle risorse naturali, il turismo incontrollato, l'inquinamento multiforme, nonché il rapido sviluppo urbano stanno causando una drammatica perdita di biodiversità e la distruzione di interi habitat.

In questo contesto, le aree protette diventano “siti privilegiati” e “luoghi ideali” per monitorare lo stato dell'ambiente e implementare interventi a sostegno delle culture, delle economie e dei mezzi di sussistenza locali che favoriscano dinamiche sostenibili e responsabili dei territori.

Tuttavia, la rigida divisione tra natura e persone, conservazione e sviluppo, è ancora intrinseca nei contesti delle aree protette. Per superare questo binomio, è emersa, ad esempio, una vasta letteratura sui servizi ecosistemici, ovvero quei beni e servizi offerti dalla natura che possono generare o incrementare i livelli di benessere umano.

Le aree protette diventano, in quest'ottica, nodi di reti in relazione coi territori su cui gravitano, ossia sistemi socio-ecologici integrati in grado di attivare processi di dialogo partecipato anche con le comunità locali.

La presente sessione si propone di raccogliere contributi relativi a dibattiti e studi correnti sulle aree protette, tra i quali: questioni di rivendicazione e rivalorizzazione delle risorse naturali; disuguaglianze e relazioni di potere legate alle politiche ambientali; tematiche di giustizia sociale e ambientale nella gestione delle risorse; riconoscimento degli interessi sociali, culturali, politici ed economici concorrenti in differenti contesti territoriali; risignificazione di beni e luoghi naturali in chiave turistico-patrimoniale.

2. I CONTRIBUTI. – La seguente sezione vede l'alternarsi di casi studio provenienti da tutta Italia, affrontando le diverse tematiche precedentemente introdotte. Partendo dalle aree protette come destinazione turistica, il primo contributo analizza il rapporto tra la città di Messina e la riserva naturale orientata Laguna di Capo Peloro (ME). Malvica, Messina, Nicosia e Porto si propongono di comprendere come rilanciare l'immagine naturale e culturale della città grazie alla presenza della riserva naturale, favorendone la continuità paesaggistica. Cesarini e Bressan, invece, ci portano al Parco Regionale dei Castelli Romani (Lazio). Analizzando la variazione della capacità ricettiva dei comuni ricadenti nell'area in esame, indagano come la presenza del parco impatti sul territorio in termini turistici.

Spostandoci in Calabria, Pangaro introduce gli aspetti gestionali delle aree protette, in particolare in due riserve naturali regionali della provincia di Cosenza: quella del Lago di Tarsia e quella della Foce del fiume Crati. Il contributo illustra come l'ente gestore abbia sperimentato diversi interventi di governance, collaborando al tempo stesso con enti pubblici, mondo scientifico e comunità locale. Sempre inerente alla governance, Battisti, Cuomo, Dansero, Devecchi e Vecchi propongono uno studio comparativo tra il Parco del Mincio (Lombardia) e il Parco della Mandria (Piemonte) al fine di esplorare i fattori che favoriscono la gestione collaborativa delle aree protette.

Affrontando il rapporto tra aree protette e portatori d'interesse, Malvica, Andra-Toparceanu, Arru, Caneo e Carboni ci portano in Sardegna. Attraverso lo studio di un progetto nell'Area Marina Protetta dell'Asinara che coinvolge direttamente i pescatori, identificano le zone più vulnerabili all'inquinamento, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'attività di pesca.

Dal punto di vista dei processi partecipativi, D'Aversa esplora l'impegno dal basso delle comunità e degli enti del terzo settore nel Parco Naturale Regionale Costa Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase (Puglia) come fattore di superamento del dualismo vincolo-opportunità, tipico dei contesti di conservazione. Benetti e Cerutti portano alcuni esempi di progettualità dal Piemonte in cui la riappropriazione degli spazi



naturali avviene attraverso pratiche culturali partecipative e logiche collaborative. Infine, nel rapporto tra aree protette, comunità e turismo, si inserisce il contributo di Citarella. Nel caso proposto, il turismo di comunità del Parco Regionale Roccamonfina e foce Garigliano (Campania) può divenire un catalizzatore economico e uno strumento di valorizzazione territoriale.

*Università del Piemonte Orientale, Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica; *stefania.benetti@uniupo.it; stefania.cerutti@uniupo.it*

**Institute for Regional Development, EURAC Research; *paola.menzardi@eurac.edu*